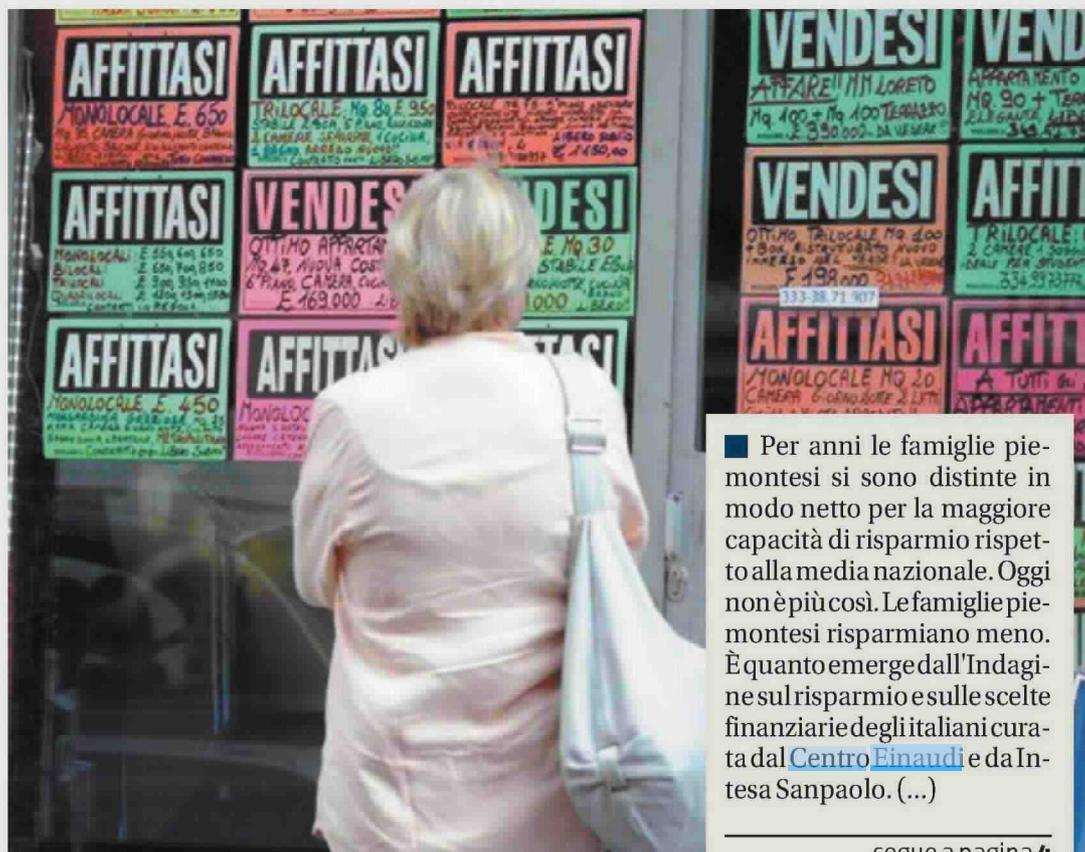


SI TORNA AD ACQUISTARE CASA

Meno risparmi e più mattoni



■ Per anni le famiglie piemontesi si sono distinte in modo netto per la maggiore capacità di risparmio rispetto alla media nazionale. Oggi non è più così. Le famiglie piemontesi risparmiano meno. È quanto emerge dall'Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani curata dal [Centro Einaudi](#) e da Intesa Sanpaolo. (...)

segue a pagina 4

 Indagine [Centro Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo

Si torna a investire sul mattone

Le piemontesi comprano casa, anche per lasciarla in eredità ai figli

(...) In una fase di ripresa economica, seppure embrionale, la percentuale di piemontesi che dichiara di aver risparmiato è pari al 54,4 per cento (40 per cento in Italia e 48,9 per cento nel Nord-Ovest) mentre l'anno passato erano 2 su 3. L'intenzione di risparmiare per far fronte a eventi imprevisti è ancor oggi la motivazione principale dei risparmiatori piemontesi (55,6 per cento di coloro che risparmia intenzionalmente) a cui segue la volontà di accantonare capitali per la pensione (22,2 per

qualcosa da parte il 54 per cento, mentre l'anno passato erano 2 su 3

cento). Congiuntamente con la riduzione del numero di famiglie piemontesi che dichiara di aver risparmiato nel 2015, si osserva una notevole contrazione del flusso di entrate annuali destinate al risparmio; mediamente una famiglia piemontese oggi risparmia il 10 per cento del proprio reddito (ovvero il 4,2 per cento in meno rispetto al 2015) riducendo, anche su questo fronte, il prestigioso divario che sino allo scorso anno si poteva osservare confrontando il campione piemontese con quello ita-

LUCI E OMBRE DELLA CRISI

Le famiglie risparmiano meno: mette

liano. E rimanendo in tema di «inversione di tendenza», dallo studio emerge anche che i Piemontesi hanno ricominciato a investire sul mattone, complice anche il tassi d'interessi sui mutui negativi. Il 7,8 per cento dei piemontesi afferma di aver acquistato casa nel corso del 2015, indirizzando tale spesa non solo all'acquisto dell'abitazione principale ma estendendola anche a seconde case, abitazioni per i figli e investimento finalizzato all'integrazione del reddito. La casa continua a essere l'investimento più sicuro per le famiglie piemontesi (41,1 per cento) e nonostante sia difficile vendere un immobile in caso di necessità di liquidità (44,4 per cento) si ritiene che sia il modo migliore per lasciare un'eredità ai propri figli (40 per cento). Nel 20 per cento dei casi la destinazione d'uso dell'unità abitativa, che

gli intervistati piemontesi hanno in programma di acquistare nel 2016, è per un investimento finalizzato a mettere a reddito l'immobile. Sul fronte investimento i piemontesi si dimostrano cauti. Resta invariato il profilo di rischio dell'investitore piemontese. Le priorità sono ben chiare e consolidate; per il 48,9 per cento degli intervistati la sicurezza di non perdere il capitale investito è l'elemento che in prima istanza deve essere vagliato, per il 38,9 per cento degli intervistati al secondo posto vi è la liquidità dell'investimento intesa come la possibilità di disinvestire in poco tempo, a costi ridotti e senza perdite di capitale. A fronte dell'esigenza di liquidità dichiarata, assume maggiore importanza rispetto al passato il rendimento che si ottiene nel breve periodo rispetto a quello di lungo periodo.

